



**Febbraio 2016**

### **Pensione Invalidità 2016: integrazione al minimo INPS**

I requisiti di reddito, personale e coniugale, da rispettare per ottenere l'integrazione del minimo INPS, in caso di pensione di invalidità e le nuove soglie 2016.

Recentemente l'INPS ha aggiornato le soglie per l'integrazione al trattamento minimo, beneficio che scatta quando il pensionato, solo con i propri contributi, avrebbe diritto a un importo pensionistico inferiore al minimo di sopravvivenza stabilito dalla legge (circa 500 euro il mese). L'integrazione spetta



anche in caso di pensione d'invalidità (art.1 comma 3 della Legge 222/1984), ma con regole diverse, ad esempio la pensione d'invalidità non dà diritto alla quattordicesima mensilità INPS. L'integrazione al minimo INPS per la pensione d'invalidità civile, nel 2016, può arrivare a 502.89 euro al mese, in presenza di determinati requisiti di reddito personale e coniugale.

**L'importo** dato dalla somma dell'integrazione con quello dell'Assegno Ordinario d'Invalidità (AOI) non deve superare quello della pensione minima INPS (502.89 per il 2016).

**Soglie reddituali** - Le soglie di reddito per integrazione al minimo INPS della pensione d'invalidità sono di 11.649,82 euro di reddito personale e 17.474,73 per quello coniugale. Questo significa che il reddito IRPEF del titolare della pensione d'invalidità non deve superare due volte l'importo dell'assegno sociale. Nel caso in cui il pensionato invalido sia coniugato, il suo reddito personale può superare il limite del doppio della pensione sociale, ma la somma con quello del coniuge non deve superare il triplo. Sono escluse dal calcolo del reddito assoggettabile IRPEF le proprietà immobiliari, ma inclusa la pensione d'invalidità. Nel caso in cui si superino i limiti di reddito, non è prevista alcuna integrazione parziale, diversamente da quanto avviene per le pensioni da lavoro.

**Dal 2016 si andrà pensione più tardi**, e con meno soldi. In arrivo la stangata, sarà l'annus horribilis dei pensionati. Dal primo gennaio 2016 scatterà [uno scalone previdenziale](#) che penalizza i lavoratori, soprattutto donne. Chi non riuscirà a maturare i diritti per incassare l'assegno previdenziale prima della mezzanotte del 31 dicembre, andrà incontro a **pesantissime riduzioni, fino all'8%** – La mannaia dell'INPS si appresta a

calare sugli assegni dei pensionati. Ancora pochi giorni e, come riporta *Italia Oggi*, le principali previdenze subiranno riduzioni che oscillano dal 2% all'8%. Colpa, da una parte, dell'aumento della [speranza di vita](#), che allunga di quattro mesi la data del pensionamento, e dall'altra dell'entrata in vigore di alcune norme firmate dall'ex ministro del Welfare Elsa Fornero che **penalizza le lavoratrici** allungando la permanenza al lavoro di **“un anno e quattro mesi per le autonome e un anno e dieci mesi per le dipendenti”**. A queste due congiunture nefaste si aggiungono i nuovi coefficienti di trasformazione del **montante contributivo**. Con la conseguenza che la maggior parte degli assegni previdenziali saranno ridotti del 2%, in diversi casi, la decurtazione sarà dell'8%. Negli ultimi anni questo meccanismo ha **devastato le rendite** dei neo pensionati. Come fa notare Marino Longoni su *Italia Oggi*, “a un lavoratore andato in pensione a 65 anni nel 1996 è stato applicato un coefficiente di trasformazione del montante contributivo pari a 6,136. Per chi andrà in pensione dal 2016 – continua – lo stesso coefficiente sarà del 5,326. Circa il 13% in meno. Infatti, dice Boeri: “Chi ha 35 anni andrà in pensione dopo i 70 anni”, lavorerà più a lungo, e le pensioni saranno più basse.

Tito Boeri, presidente dell'Inps, lo aveva detto nel momento in cui l'Istituto fece **le proprie proposte** per una riforma del sistema pensionistico: “Senza una correzione in senso di maggiore equità e senza l'istituzione di un reddito minimo, ora si rischia la povertà per chi perde il lavoro dopo i 50 e un sistema penalizzante per i giovani di oggi “; ripropone il discorso per essere più chiaro – dopo aver disegnato un futuro a tinte fosche per gli attuali under 40, ragazzi nati dal 1980 in poi. Chi oggi ha 35 anni prenderà una pensione più bassa del 25% rispetto a quella delle generazioni che li hanno preceduti (per esempio, i nati intorno al 1945) pur lavorando almeno fino a 70 anni (sorte che toccherà al 40% dei lavoratori) ma anche fino a 75 anni, cosa che capiterà a molti “nell'ipotesi di un tasso di crescita del Pil dell'1%”. L'importo medio delle pensioni anticipate da 2.380 a 1.840 euro. Il dato tiene conto anche degli anni di percezione dell'assegno, quindi considera che i giovani di oggi avranno la pensione per meno anni rispetto ai genitori. Secondo le proiezioni INPS per i lavoratori classe 1980 solo il 38,67% la prenderà prima dell'età di vecchiaia, che per gli attuali 35enni significa nel 2050 a 70 anni di età. Sarà più basso quindi il trasferimento pensionistico complessivo (perché percepito per meno anni), ma anche il tasso di sostituzione medio rispetto alla retribuzione che sarà intorno al 62%. Si lavorerà più a lungo – ha detto Boeri – anche in rapporto alla speranza di vita. Le pensioni saranno del 25% più basse di quelle di oggi tenendo conto degli anni di percezione, ci saranno a fronte di una

crescita del Pil all'1% possibili interruzioni di carriera, “problemi di adeguatezza” dell'importo. Con il sistema contributivo inoltre, se non si metterà in campo uno strumento di sostegno contro la povertà come il reddito minimo, ci saranno “problemi per chi perderà il lavoro sotto i 70 anni”.

**La prossima campagna fiscale è vicina**, molti soggetti interessati devono documentarsi in tempo per fruire del provvedimento già in vigore lo scorso anno ma poco conosciuto.

**Detrazione IRPEF per gli alloggi sociali.** La detrazione Irpef per titolari di contratti di locazione di alloggi sociali adibiti ad abitazione principale valida per il triennio 2014-2016: Introdotta dal Decreto Legge n. 47/2014 “*Misure urgenti per l'emergenza abitativa, per il mercato delle costruzioni e per Expo 2015*”, la detrazione [IRPEF](#) per i titolari di contratti di locazione di alloggi sociali, adibiti ad abitazione principale, prevede la possibilità di risparmiare 900 o 450 euro, a seconda del reddito. Per alloggio sociale si intende l'unità immobiliare ad uso prima casa in **locazione permanente**, per ridurre il disagio abitativo di famiglie e individui **svantaggiati**, non in grado di accedere agli affitti sul libero mercato (*DM Infrastrutture 22 aprile 2008*). *Importi detraibili* - I titolari di contratti di locazione di alloggi sociali adibiti ad abitazione principale possono detrarre dall'IRPEF: **900 euro** se il reddito complessivo non supera 15.493,71 euro; **450 euro** se il reddito è tra i 15.493,71 e i 30.987,41 euro. Possono fruire della detrazione anche gli affittuari di alloggi sociali di: **cooperative sociali** in affitto; **housing - sociale; edilizia residenziale pubblica** gestiti da ex IACP e Comuni. Condizioni Per aver diritto alla detrazione occorre: il contratto di locazione da cui risulti espressamente la natura di alloggio sociale; una certificazione dell'ente proprietario (ex IACP/Comune) che attesti il possesso di caratteristiche e requisiti previsti per l'alloggio dal DM 22 aprile 2008. Ai sensi dell'articolo 16, comma 1-sexies del TUIR, è riconosciuta a questi soggetti una quota pari a quella della detrazione che non ha trovato capienza nell'imposta lorda, diminuita delle detrazioni per carichi di famiglia (articolo 12) e di quella per lavoro dipendente (articolo 13). L'agevolazione, però, non si applica quando l'intestatario dell'alloggio non è **percettore di** reddito imponibile come disoccupati, invalidi civili, titolari di pensione sociale (soggetti incapienti). Pertanto, in tali casi il riconoscimento del beneficio in assenza di imposta lorda non **integra la detrazione** introdotta dal DL 47/2014 ma dovrebbe essere considerata come un **contributo** da valutare per la copertura economica da parte del **Governo**.

COLF e BADANTI – Sabato 5 Marzo 2016 ultimo giorno per la consegna, da parte dei datori di lavoro domestici del prospetto paga del mese precedente. Inoltre si informa che i contributi INPS, per l'anno 2016 non sono variati.

*Per ulteriori informazioni, vi invitiamo a visitare il nostro sito [www.sanvitoalgiambellino.com](http://www.sanvitoalgiambellino.com), alla pagina /Carità/Patronato ACLI, oppure il sito [www.acli.it](http://www.acli.it)*

*Gerardo Ferrara*